

Modena

I nodi dell'economia

Cooperative, fatturato calato anche dell'80%

L'assemblea dei soci fotografa una situazione difficile: ammortizzatori per un lavoratore su tre, venti le aziende 'piegate' dal virus

di **Paolo Tomassone**

Per una ventina di cooperative, tra Modena e Ferrara, il Covid-19 ha inferto un colpo troppo pesante da sostenere: per loro i danni saranno permanenti. Certo, non è stata una passeggiata neanche per le altre 180 attività aderenti a Legacoop Estense (30 mila lavoratori) che a un anno dall'inizio dell'emergenza hanno visto ridursi il fatturato chi del 10% ma anche chi dell'80% nelle settimane del lockdown. Quasi sette aziende su dieci hanno fatto richiesta degli ammortizzatori sociali che hanno coinvolto il 30% dei lavoratori. Altro che luce in fondo al tunnel: secondo le stime del centro studi dell'associazione il 68% delle cooperative si aspetta una «domanda stazionaria» per i prossimi mesi. Ieri, al termine di quattro ore di assemblea dei soci (150 quelli collegati online) è il presidente nazionale di Legacoop, Mauro Lusetti, a mettere un punto fermo: «sicuramente la cooperazione c'è e, con tutti i problemi e le difficoltà, ci sarà anche domani con la capacità che da sempre esprime di coniugare i propri valori costitutivi, con i bisogni della modernità, ma sempre tenendo insieme il lavoro e il capitale». Ma chi è abituato a dover far tornare i conti alla fine dell'anno, sa che con le belle parole non si campa: il 75% delle coop interpellate dichiara che non interverrà comunque sul personale, cercando di tutelare al massimo i lavoratori, ma per questo serve un



Mauro Lusetti,
presidente
di Legacoop

segnale concreto anche dalla politica. Per i prossimi 3-6 mesi – è la richiesta che arriva dal mondo Legacoop – occorre una proroga della cassa integrazione, in particolare nei settori della cultura, dei servizi e del sociale. Intervengono tutti durante il dibattito; i soci vogliono far sa-

pere che il virus ha portato una rivoluzione, ha cambiato le abitudini di lavoro e di business; ora serve un cambio di passo anche a Roma. «La pandemia ci ha insegnato l'importanza di istituzioni efficienti e vicine, a partire dalla nostra Regione – dice il presidente di Legacoop Esten-

se, Andrea Benini – che ha saputo essere un riferimento costante, ragionevole e solidale, che forse avrebbe potuto essere più ascoltato dal Governo». In prima fila anche i Comuni – che ieri erano rappresentati in assemblea dai sindaci di Modena e Ferrara, Gian Carlo Muzzarelli e Alan Fabbri – e «sempre attenti a sostenere le imprese oltre che i cittadini. Nella difficoltà – continua Benini – abbiamo riscoperto l'utilità degli enti locali e dei corpi intermedi, che nel recente passato qualcuno riteneva superflui». Un cambio di passo auspicabile con l'arrivo a Palazzo Chigi di Mario Draghi, che sarà chiamato a completare il piano da presentare a Bruxelles per ottenere i finanziamenti del Next Generation Ue: «servono risorse per adeguarsi e riforme strutturali per aggiornare il Paese al nuovo contesto – insiste il presidente di Legacoop Estense – con l'obiettivo di ridurre le disuguaglianze e l'impatto ambientale, riorientando le dinamiche dello sviluppo». Ci sono alcune priorità che le cooperative indicano come prioritarie, alcune citate anche dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, intervenuto nel corso della mattinata (articolo a lato). Tra tutte il potenziamento delle infrastrutture: la Cispadana, la terza corsia dell'A13, il collegamento E55, il porto di Ravenna, la bretella Sassuolo-Campogalliano, l'idrovia ferrarese.

IL SINDACO

«Occorre riaprire una fase di rilancio»

Lavoro, scuola, investimenti pubblici e gioco di squadra: sono gli ingredienti per «mettersi alle spalle» l'emergenza sanitaria e affrontare le sfide del futuro. Una tra tutte, quella demografica: «Abbiamo un grande problema di denatalità che pagheremo nel tempo; bisogna aumentare il livello di attrattività» ricorda il sindaco, intervenendo all'assemblea di Legacoop Estense. Sul lavoro, secondo Gian Carlo Muzzarelli, si gioca la tenuta del sistema sociale. E sulla scuola si gioca il futuro del nostro Paese. «Se non teniamo insieme queste due strategie tutto diventa più complicato – spiega –. Non si può salvare il lavoro solo con le giuste coperture. Occorrono gli ammortizzatori, ma occorre riaprire una fase di rilancio: spendere bene le risorse europee ma soprattutto mettere la testa nel cambiamento profondo che vogliamo assumere se vogliamo costruire una nuova normalità».

p.t.

Onoranze Funebri
ROVATTI

PRONTO INTERVENTO 24 ORE S
CONVEZIONATI PER SERVIZIO CREMAZIONE
www.rovatti.net

MODENA Via J Barozzi, 250 059 214640

FORMIGINE P.zza della Repubblica, 2/A 059 556309

335 6361212 / 335 6484648

Vi seguiamo con competenza e discrezione